



Fondazione The Bridge in piazza: Sit In all'Istituto

‘Leonardo da Vinci’ per la campagna: “L’educazione sessuale non è una opinione”

Questa mattina la Presidente della **Fondazione the Bridge** Maria Rosaria Iardino insieme all'ASA (Associazione solidarietà AIDS Onlus) sono scesi in campo con un Sit in davanti al noto **Liceo Scientifico Leonardo da Vinci di Milano**, protagonista di incresciosi fatti avvenuti il 30 gennaio scorso con la comparsa di un manifesto con informazioni discriminatorie e denigratorie della comunità **LGBT**. Durante il Sit in sono stati distribuiti n. 200 opuscoli di Lupo Alberto (a fumetti); n. 200 “quadrotti” che riportavano una serie di domande ed informazioni per i giovani. Purtroppo la distribuzione dei profilattici è stata meno di un terzo a dimostrazione del fatto - come asserisce la Iardino - “che i ragazzi hanno ancora un forte timore e grandi remore nel parlare e affrontare le tematiche della sessualità e soprattutto della sessualità protetta”.

E' stato proprio a seguito della mancata risposta da parte del **Dirigente Scolastico Luisa Francesca Amantia** alla mail del 6 febbraio scorso, che si è ritenuto necessario il mio intervento. Nella email – spiega Maria Rosaria Iardino – spiegavo di aver preso visione del manifesto comparso davanti al Liceo da lei presieduto nel quale veniva identificata l'omosessualità come causa principale delle malattie sessualmente trasmissibili. Avendo spiegato come tale informazione fosse priva di alcuna valenza scientifica e, anzi, motrice di forti ed inutili pregiudizi verso la comunità omosessuale ho richiesto alla professoressa la possibilità di poter organizzare un incontro informativo a forte valenza scientifica e sociale rivolto ai ragazzi dell'Istituto, focalizzato sul tema delle malattie sessualmente trasmissibili con un approccio in cui la scienza potesse porsi come attore principale anziché rifarsi al mero pregiudizio o a facili ideologie”. “Non è immaginabile – conclude la Iardino – che possano passare messaggi diseducativi come quello che gli omosessuali si ammalano più frequentemente degli etero. Per questo, anche in collaborazione con il Comitato dei genitori dell'Istituto e i loro figli, abbiamo deciso di mettere in pratica un'azione forte e, soprattutto, chiara”.